GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti (Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 27 GENNAJO.

Il *Times* che per essere un giornale tanto autorevole non si tiene obbligato a rimaner sempre conseguente a sè stesso, dopo aver posto la Conferenza in ridicolo, tenta oggi di dimostrare ch' essa ha fatto moltissimo per la pace d'Europa. « Veramente, esso dice, le misure della Conferenza non si caratterizzano in tutti i punti per assoluta sapienza. Però nell' essenza esse sono state corrette. Non si possono chiamare superflue, nemmeno se loro dovesse tener dietro la guerra immediata. È ben vero che la Conferenza non ha pronunziato un giudizio formale sui fatti esistenti, o, in genere, sulla questione orientale; ma per questo non può venire frainteso il senso delle di lei conclusioni. Certo che non fu detto chiaro e tondo, che la Grecia abbia agito contro le massime del diritto delle genti, ma l' asserzione, che, giusta il di lui modo di vedere, ciò abbia avuto luogo, è potente. È vero altresì che per il caso di resistenza, non fu pronunciata alcuna minaccia di guerra contro il colpevole, ma il richiedere ciò sarebbe prova di corta veduta. » Con tutti questi *ma* e questi *pure*, il *Times* cerca di consolare se stesso, i suoi lettori, e la diplomazia per il dubbioso risultato della Conferenza. Se esso avesse detto semplicemente, che la diplomazia, in questo momento, non poteva raggiungere altro scopo, che protrarre ad altra epoca lo scoppio della guerra fra le due parti contendenti, avrebbe detto il vero. Ciò che vien dato di più, dice in proposito la *Kölnische Zeitung*, è un volersi illudere e non serve a darla ad intendere a chichessia.

Pare sicuro oramai che la maggioranza delle Cortes spagnuole sarà schiettamente monarchica. I monarchici stessi si dividono in progressisti, unionisti, democratici, moderati, cattolici e carlisti. Fra costoro regneranno divergenze profonde, opposizioni insormontabili, massime sull' importante questione della scelta del capo del governo; e siccome pare impossibile nominare un re con uno scrutinio di ballottaggio, si domanda come faranno le Cortes per venire ad una soluzione definitiva. « Il generale Prim, scrivono da Madrid al *Constitutionnel*, si rende conto perfettamente delle difficoltà di questa situazione, ed è ciò che, fin adesso, lo impegna a tenersi in una completa neutralità. Egli crede che per la forza delle cose e per l' impossibilità d' intendersi sulla scelta d' un re, l' assemblea sarà indotta a istituire una commissione esecutiva, una specie di triumvirato, i cui poteri si prolungheranno finchè resterà impraticabile l' altra soluzione. Di questa commissione il generale Prim conta naturalmente di fare parte con Serrano e Rivero. Si calcola che il generale Espartero, che il titolo di re o di presidente della repubblica avrebbe forse sedotto, non sacrificherà la quiete del suo ritiro alle fatiche ingrate di una situazione, se non secondaria, priva almeno del prestigio che gli offrirebbe l' altra combinazione.

Nella Svizzera si agitano presentemente quistioni politiche e religiose. Nel campo politico due sono i principali assunti; la riforma della costituzione, e un nuovo ordinamento militare. I contrapposti religiosi nella Chiesa e nella scuola prendono una impronta di straordinaria vivacità e danno origine a veementi dimostrazioni nei cantoni di San Gallo, Basilea, Ginevra, Ticino, Zug, Jura e Neufchâtel; in quest' ultimo i capi delle opposte fazioni si sono perfino sfidati a pubbliche dispute, come ai tempi della Riforma. Alcuni giornali temono di veder rinnovati i conflitti del *Sonderbund*, ma, a torto, giacchè anche nella Svizzera le idee di tolleranza sono assai progredite.

Il telegrafo annunziò la morte del principe ereditario del Belgio. Questa sventura che da molto tempo era provista si credeva quasi evitata, quando invece essa viene all' improvviso a piombare in nuovo lutto la casa regnante del Belgio che da qualche tempo è soggetta a numerosi dolori domestici. Sulle conseguenze di questa morte non mancheranno di fantasticare i politici, come già fantasticavano sulla malattia; è vero che il re non ha figli maschi, ma è ancor giovane ed ha un fratello che potrebbe succedergli al caso.

Con la approvazione, ormai nota ai nostri Lettori, dell' ordine del giorno puro e semplice, dietro proposta dell' onorevole Bettino Ricasoli, si pose fine ad una discussione, di cui il paese era stanco e che non appalesò per fermo le migliori qualità del Parlamento italiano. Sembrò difatti che l' Opposizione mirasse a prorogarla nello intento di far segno di ogni specie d' accuse i proprii avversarii politici, affinchè, in tutti i casi, la loro reputazione di governanti venisse a diminuire, oggi che tanto ha l' Italia bisogno di credere nelle buone intenzioni di chi sta alla somma delle cose, e di sperare in un definitivo assetto dell' amministrazione.

Noi dunque quanto nell' accennata discussione vi fu di personale, di esagerato, di maligno, lo ripudiamo, e proclamiamo che, abusando di tali mezzi, si danneggiano le istituzioni costituzionali a vece che progredire nel savio uso della libertà. Quindi è che nella cronaca parlamentare la discussione jeri chiusa deve dirsi una delle più infelici.

Che se la maggioranza ottenuta dal Ministero nella votazione dell' ordine del giorno impedirà una immediata crisi ministeriale, e terrà forse ancora lontana una crisi parlamentare, noi non possiamo gran che rallegrarci per siffatta maggioranza, quando abbiamo veduto votare contro di esso taluno di quegli uomini, cui l' Italia s' era abituata a rispettare come non facili a lasciarsi sedurre da personali avversioni; quando tra questa maggioranza stessa non pochi avevano manifestato opinioni da quelle del Ministero troppo diverse. La maggioranza ottenuta noi la dobbiamo interpretare principalmente nel senso del minor male fra mali serii, di cui sentivasi forte il timore.

Tale soluzione lascia molte cose nel bujo, e lascia molti motivi di opposizione troppo palesi. Più che una mitigazione de' partiti, essa è una tregua, con riserva di ricominciare, al più presto che sia possibile, la battaglia.

Quanto a noi, anche la tregua è ora un bene, perchè con dispiacenza avressimo veduto in un attimo cadere l' edificio delle riforme apparecchiato con tanti sforzi; e, durante la tregua, lice sempre sperare che a taluni venga lume per considerare le cose sotto quel solo punto di vista ch' è reclamato, non già dagli interessi di consorterie nuove o di partiti vecchi, bensì dagli interessi vitali della Patria.

A ciò dunque può oggi servire la stampa. È suo debito parlar chiaro ai Rappresentanti della Nazione. È debito anche degli elettori di far valere la loro opinione presso il proprio Deputato, qualora questi malamente avesse interpretato i bisogni del paese.

Il paese, aspirando ad un governo forte, vede mal volentieri tentennamenti e pericoli che si riproducono in ogni occasione. Il paese riconosce come sia nocivo il togliere ogni prestigio al principio di Autorità, e quindi ha assistito con disgusto ai tanti assalti che le si diede da alcuni di coloro, i quali essere dovrebbero delle leggi propugnatori zelanti. Il paese poi vede assai malvolentieri quegli attacchi alla fama di uomini che, framezzo a difetti ed errori, hanno qualità e meriti eminenti per esigere rispetto. Esso comprende che con le continue denigrazioni, si perde nella fiducia all' interno, e si mette a pericolo la nostra reputazione all' estero.

Almeno questo incidente giovasse un poco all' avvenire! Almeno si riuscisse a guarire di taluno de' difetti oratorii ed errori politici che più apparvero nella discussione jeri chiusa! Anche il Parlamento dovrebbe alla fine acquistare quelle abitudini di serietà, che ogni giorno si raccomandano agli Italiani, e ciò, non per esigenza di minuziosi Regolamenti, bensì per la coscienza dell' alto mandato, per la responsabilità ad esso inerente, e per l' aspettazione del giudizio che dai contemporanei e dai posteri avrà l' attuale periodo della politica italiana.

La Revisione dei Conti Comunali.

Il ministero dell' interno ha diramato la seguente circolare ai prefetti del regno intorno alla revisione di decisioni relative ai conti comunali:

Firenze, addì 27 gennaio 1869.

Stante l' importanza dell' argomento si comunica quanto segue ai signori prefetti per loro norma.

Venne proposto se ed in quali casi possano i consigli di prefettura prendere a nuovo esame le decisioni da essi pronunziate sui conti dei comuni.

Considerato che per la speciale natura del giudizio di rendimento dei conti è ammessa la revisione, nei casi di errori, omissioni, falsità o duplicazione di partite, davanti lo stesso magistrato che ha pronunziato (codice di procedura civile art. 327).

Che gli articoli 44 e 45 della legge 14 agosto 1862 sulla Corte dei conti non sono che l' applicazione di questo sistema ai conti delle amministrazioni pubbliche;

Che non esiste nella legge 20 marzo 1865 disposizione alcuna, la quale escluda dalla revisione i conti dei contabili comunali, e per conseguenza, si debbano seguire i principii generali vigenti sulla materia;

D' accordo col Consiglio di Stato, questo Ministero ritiene:

Che, quand' anche sia decorso il termine pel reclamo alla Corte dei conti, i consigli di prefettura hanno facoltà di procedere alla revisione delle proprie decisioni risguardanti i conti delle entrate e delle spese dei Municipi, ogni qualvolta sussistano i motivi pei quali è ammessa la revisione davanti la Corte dei Conti, vale a dire:

a) se vi sia stato errore di fatto o di calcolo.

b) o per l' esame d' altri conti, o per altro modo si sia riconosciuto omissione, o doppio impiego.

c) se ci siano rinvenuti nuovi documenti dopo pronunziata la decisione.

d) o il giudizio abbia avuto luogo sopra documenti falsi.

Che però, a forma dell' attuale ordinamento amministrativo, vuolsi osservare per la revisione dei conti quanto è disposto per il loro rendimento, e quindi occorre che la revisione sia proposta direttamente al consiglio comunale per le sue deliberazioni a termini dell' articolo 85 della legge 20 marzo 1865, salvo il giudizio del consiglio di prefettura a termine del successivo articolo 125.

Pel ministro: GERRA.

ITALIA

Firenze. Il Ministero della R. marineria vedendo la necessità d' assicurare per l' avvenire un forte contingente d' artiglieri, i quali debbano costituire il maggior nerbo degli equipaggi delle navi da guerra, oltre a ciò desideroso di trarre il maggior partito dalla utilissima istituzione della scuola degli allievi cannonieri, nello intento di ritardare quanto più sia possibile la leva di mare sulle classi 1848, ha determinato che vengano annotati quattrocento cinquanta volontari.

ESTERO

Austria. Si legge nella *Corrispondenza del Nord Est* in data di Vienna:

Credo di poter affermare che l' Imperatore Napoleone abbia cooperato grandemente a far cessare la polemica della stampa ufficiosa di Berlino contro il conte di Beust. Vengo infatti informato che l' Imperatore manifestò al conte di Solms la sorpresa cagionatagli da quegli assalti inuditi contro il capo di un Governo con cui la Prussia è in pace. Pare che anche il sig. Benedetti abbia avuto istruzioni in questo senso.

Mi vien detto che il conte di Bismarck e il Gabinetto di Vienna furono entrambi grati a questo amichevole intervento.

La *France* dice ignorare se questa narrazione sia vera, ma crede di poter assicurare che quegli as-

---

APPENDICE

TRE CURIOSITA'

(Dal portafoglio d'un viaggiatore)

I

Una Reggia in campagna

Chi non ha veduto il palazzo reale di Caserta non potrà mai formarsene un'idea approssimativamente adeguata per quanto descrizioni ne vada leggendo.

Tuttavia conviene pure ch'io tenti di abbozzarne un embrione per coloro che non hanno i mezzi, il tempo, o la volontà di andarlo a vedere. Gli altri mi scusino se l'ordine del mio scritto mi costringe a parlarne.

Senza toccar della mole, della maestà, della bellezza, e della giusta armonia che quelle governa, ti dirò, lettor mio, che quello stupendo edificio a due piani maestri e a due d'intermezzo, potrebbe facilmente racchiudere un'intera città.

Le trentasette scale principali che ne formano, a così dire, le arterie mettono ai piani nobili, altre piccole che sfuggono all'occhio dell'osservatore mal pratico, portano ai mezzanini.

Lo scalone e il quarto reale vanno superbi per marmi, statue, colonne, e capo-lavori d'ogni genere.

La sala del trono è scintillante d'oro e d'altre maravigliose dovizie.

Qui Carlo III e i suoi successori dinastici profusero una gran parte delle ricchezze dell'America, qui re Murat s'è quasi impoverito per addobbar qualche stanza.

Così si eresse in campagna, a piè di *Casa Erta*, la più splendida Reggia del mondo, e il nucleo d'una città nuova che dell'antica si chiamò pure Caserta. Ma le meraviglie non finiscono tra le pareti.

Se dai balconi di questa Reggia tu riguardi i giardini ed il parco che a guisa d'anfiteatro ti si parano dinanzi, crederai d'essere trasportato nei luoghi incantati delle *Mille e Una Notti*. Qui vedi cespugli, macchie verdi e fiorite, qui laghi, fontane, peschiere, boschi, piani, colli, valli, monti, e ruscelli che per la china scendono precipitosi e vanno a formar presso al fondo una immensa cascata, che vista di lontano rassomiglia a una valanga di neve. E tutte queste bazzecole chiuse per miglia e miglia da mura. Non tutto però, non tutto; perchè i fiumi difficilmente si accerchiano.

Carlo III ha fatto venir l'acqua a Caserta dalle montagne Tifatine, alla distanza di *ventisette miglia*, appianando colli, forando monti, interrando valli, o sbarrandole con ponti a tre ordini sovrapposti gli uni agli altri. Il ponte della Valle, al di sopra di Maddaloni reso celebre dalla battaglia del due ottobre 1860, è alto *cento settantotto* piedi, lungo *mille seicento diciotto*.

L'oro dei Borboni ha fatto anche questo miracolo, come va continuando ora quello del brigantaggio.

Che importa se quell'oro abbia costato sudori, lacrime e sangue a millioni di uomini quando abbia potuto procurar tante delizie e distrazioni a così augusti monarchi?

II.

Un paese in palazzo

Ho dovuto abitar per qualche tempo in una stanza di quella Reggia, e mi ci trovavo smarrito. Per quanti lumi vi accendessi la notte ero sempre in una malinconiosa penombra. E il giorno per quanto cercassi d'infilar dritta la via che metteva a quella stanza, o nei vicini paraggi, riusciva sempre a sbagliarla. Non mi piaceva affatto quella dimora, e l'avrei cambiata per una capanna; tanto più che non incontravo mai per le scale anima viva; mentre sapeva che il palazzo doveva essere assai popolato. Tutto ciò m'avea l'aria d'un incantesimo, e avrei finito per crederci, se il caso non fosse venuto in mio aiuto.

Un dì per isbadataggine salii per una scala stretta stretta e giunsi in un piano che non era il solito. Era invece una specie di mercato. Uomini, donne, vecchi e giovani d'ogni età vi facevano un chiasso del diavolo. Bisogna aver veduto i gesti e i movimenti vivi del popolo napoletano, e averne sentiti gli strilli per farsene un'idea. Mi parve di essere stato trasportato in un mondo le mille miglia lontano da quel palazzo silenzioso e grave ch'io abitavo.

— Da quando siete voi, qui? dissi ad un omaccione lungo lungo che mi veniva incontro tutto ossequioso, e facendomi delle smorfie.

— *Non t' aggio caputo, Eccellenza.*

— Da quanto tempo siete in questo palazzo?

— Da *canto* tempo avete *ditto*? Da sempre. Patremo abitava *ccà* e *ccà* abitava pure la bon *anema de mio nonno*.

— E tutta questa gente? continuai.

— La stessa cosa, *Eccellenza*. Tutti *chisti picirielli* sono figlioli di *figliama*. Gli altri che sono *loco hanno ad essere* di altre famiglie.

— Vi ringrazio.

— Scusate *Eccellenza*,...

— Che volete?

salti cessarono per volere del signor di Bismarck, il quale pose soltanto per condizione che neanche i giornali di Vienna continuassero la polemica.

—

Francia. Leggiamo nella *France*:

Voci raccolte della *Nuova Stampa Libera* di Vienna, e che paiono aver trovato credenza a Londra, attribuiscono alla conferenza la risoluzione di ricorrere a misure esecutorie contro la Grecia, nel caso in cui il governo d'Atene non accettasse la dichiarazione che sta per essergli notificata. Si giunge fino ad annunziare fin d'ora che la cura di far rispettare la decizione collettiva delle grandi potenze sarebbe devoluta al governo francese.

Sono queste altrettante asserzioni che si smentiscono da sè.

Si sa infatti, che la conferenza si è limitata a redigere una dichiarazione che ha presso a poco il carattere d'una sentenza arbitrale, e che questa dichiarazione, accettata dalla Turchia, non è stata ancora officialmente comunicata alla Grecia. Si sa egualmente che i plenipotenziarî, separandosi dopo la firma del protocollo, convennero di riunirsi di nuovo quando si sarà ricevuta la risposta del governo ellenico.

È dunque nella natura delle cose che ogni determinazione ulteriore — ammettendo che se ne abbia qualcuna da prendere — rimane subordinata al carattere che potrà avere la risposta aspettata da Atene, e resta conseguentemente in sospeso fino all'arivo di questa medesima risposta.

Il partito o il contegno da prendersi, in questa o quella eventualità non ha potuto nemmeno essere oggetto d'una discussione preliminare.

— In un carteggio parigino dell' *Indep. belge* si legge:

Parlasi d'un viaggio del principe Napoleone in Italia per ristabilirsi completamente in salute.

Il principe sarebbe accompagnato dalla principessa Clotilde.

— Si scrive da Parigi:

In questo momento si parla molto di grandi armamenti che si stanno facendo sulla riva tedesca del Reno, dove colla più grande attività si va accumulando un immenso materiale da guerra.

Si parla inoltre di misure prese a Bourges ed in alcuni dei grandi arsenali francesi, dove si lavora senza posa alla confezione di cartuccie e di oggetti di equipaggiamento di tutte sorta.

Frattanto va pigliando consistenza la voce che il conte di Bismark siasi segretamente recato a S. Pietroburgo per conchiudere la alleanza offensiva e difensiva tra la Prussia e la Russia, di cui da lungo tempo si parla.

D'altra parte il principe di Metternich, dopo varii colloqui avuti coll'imperatore Napoleone e coi di lui ministri, avrebbe spedito al conte di Beust una nota confidenziale, in cui gli esprime il vivo desiderio del governo francese di riaffermare il buon accordo fra la Francia e l'Austria, e la loro unione per gli avvenimenti che potrebbero succedere.

—

Prussia. Crescono i malumori delle popolazioni dello Schleswig contro la dominazione prussiana.

In un banchetto datosi ultimamente nel *Casino* borghese di Flensburgo, portarono brindisi in lingua danese a Napoleone III e al re di Danimarca.

La banda militare prussiana, non conoscendo un acca di danese, suonò allegramente durante i brindisi. Saputasi la cosa dalle autorità, venne proibito alla stessa di prestare il proprio servizio in quella società.

—

Grecia. Un deputato di Sparta, fece una proposizione nella Camera dei deputati di Atene che merita menzione. Egli vuole rinnovare la legge antica di Solone, cioè che se un cittadino non vuole offrire l'opera sua a favore della patria perde i suoi diritti civili; la legge è concepita così:

1. Il governo dietro consiglio ministeriale decide se la persona deve o no subire la legge di Solone.

2. Dietro questa decisione, il governo ordina un giurì secondo la condizione del cittadino, presieduto dal Demarca d'ogni provincia.

3. Il cittadino che è accusato, se è militare, letterato od industriante, e rinunciasse alla nomina del governo e non contribuisse col mezzo della stampa a illuminare il popolo e l'Europa delle condizioni della sua patria, o danaroso ei si astenesse di contribuire col suo obolo; allora dopo la sentenza del giurì, questa dovrebbe essere pubblicata nei giornali ufficiali ed ufficiosi di tutte le provincie, o se ne dovrebbe dare notizia a tutti i consoli che sono all'estero, pubblicando il nome del cittadino che perdette i suoi *diritti civili*, come d'un uomo che ricove l'anatema della patria.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

E

FATTI VARII

—

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del 25 Gennajo 1869.

N. 142. Venne concretato e comunicato alla R. Prefettura il carato di carico della sovraimposta Provinciale da esigersi nel corrente anno, e precisamente nei seguenti estremi, giusta il Bilancio approvato, e a senso delle vigenti leggi:

a) sui redditi di richezza mobile 1869 in ragione di cent. 20 per ogni lira del prodotto erariale dante . . . . L. 76,075:07

b) sul montare della imposta dei terreni a cent. 23:3 per ogni lira dante il prodotto di . . . . » 257,588:63

c) idem dei fabbricati a cent. 23,3 per ogni lira dante . . . . . » 80,593:20

che formano appunto . . . . . L. 414,256:90 necessarie a formare il pareggio del bilancio. Il detto carato di carico corrisponde a cent. 5 per ogni lira di rendita censuaria, giusta la deliberazione consigliare.

S'intende che la sovrimposta sulla ricchezza mobile 1868 sarà realizzata nel limite approvato in quel bilancio di cent. 25 per lira, e che servirà a pareggiare le restanze dell'anno 1868 della ricchezza mobile 1869, la quale a senso del vigente regolamento, nell'esercizio corrente viene realizzata per una sola metà, dovendo l'altra metà esigersi nell'anno 1870.

N. 86. Venne indirizzato rapporto al Ministero dell'interno con preghiera di disporre che venga estesa anche alla nostra Provincia la disposizione che tiene a carico dell'erario nazionale le spese per la cura delle prostitute sifilitiche.

N. 296. Venne autorizzato il pagamento di L. 2285:89 a favore della ditta Pittana e Springolo per la fornitura delle stoffe accorse per l'ammobigliamento delle stanze ad uso d'ufficio del R. Prefetto.

N. 257. Venne deliberato di affidare al tipografo sig. Foenis l'incarico di eseguire la legatura, a forma di libro, degli Atti del Consiglio Provinciale riferibili all'anno 1868, alle condizioni del contratto in corso, per conservarne un numero conveniente nell'Archivio Provinciale, e per diramare le copie disponibili alle Deputazioni del Regno che favorirono un esemplare degli Atti del rispettivo Consiglio.

N. 268 Venne disposto il pagamento della mercede dovuta agli stradajuoli addetti alle cure di buon governo delle strade ex nazionali passate in amministrazione della Provincia, nella complessiva somma di lire 829:50.

N. 250. Venne approvato il resoconto delle spese sostenute dal Comune di Spilimbergo da aprile a tutto agosto 1868 per l'accasermamento de' Reali Carabinieri, e disposto il pagamento delle liquidate lire 275:30.

Vennero inoltre nella stessa seduta prese altre N. 2 deliberazioni in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 2 in oggetto di contenzioso amministrativo; N. 2 interessanti le Opere Pie; e N. 33 in oggetti di tutela dei Comuni.

Visto, Il Deputato Provinciale
A. Milanese

Il Segretario *Merlo*.

Lezioni pubbliche di agronomia. Questa sera, ore 7. lezione pubblica di Agronomia nei locali della Associazione **agraria, Palazzo** Bartolini «Del clima del Friuli nei rapporti agrari.»

—

Tutti i deputati friulani presenti al Parlamento, escluso l'on. Zuzzi, hanno nella discussione sul macinato votato per l'ordine del giorno puro e semplice.

—

Esercizii militari. Ricordiamo di nuovo agli interessati che tutti i militari di prima categoria delle classi **1840, 1841** e **1842** sono chiamati a passare sotto le armi un periodo di **15** giorni, onde essere istruiti nel maneggio del fucile a retrocarica. I renitenti a tale prescrizione sono soggetti a penalità gravissime.

—

Il Bullettino dell'Assoc. agraria friulana n. 24 contiene le seguenti materie:

Atti e Comunicazioni d'Ufficio. — Ammissione di Soci — Di alcuni esperimenti istituiti nell'Orto sperimentale ad uso della scuola di agronomia presso il R. Istituto tecnico e presso la Scuola magistrale maschile in Udine, A. Zanelli. — Lezioni pubbliche di Agronomia e Agricoltura, A. Zanelli. — Osservazioni meteorologiche. — Notizie commerciali. — Libri e Giornali presentati all'Ass. agr. fr. nell'anno 1868. — Autori degli scritti contenuti nel Bullettino dell'Ass. agr. fr., vol. XIII (1868) — Indice analitico delle materie.

—

Carnovale. Si può dire che ieri sera il Carnovale ha preso veramente l'aire. Il teatro Minerva illuminato a giorno e ornato di addobbi, accoglieva una folla di persone in maschera e senza che rendeva il convegno straordinariamente vivace ed animato. Le maschere erano venute in buon numero, e fra esse molte si distinguevano per buon gusto di abiti, per eleganza di acconciature e anche per quella loquacità senza la quale le signore mascherate sembrano dei mannichini tolti dallo studio di qualche pittore.

Le danze si protrassero fino al mattino, a grande consolazione degli impresarî che, del resto, nulla trascurano per meritarsi l'approvazione e.... il concorso del pubblico. I pochi giorni che rimangono di Carnovale pare adunque che si voglia impiegarli per bene, e ad onta delle feste di società che hanno luogo con abbastanza frequenza, si può ritenere che anche le pubbliche riusciranno sempre più gaie e brillanti, in omaggio al principio *crescit eundo*.

Anche il Nazionale e le altre feste minori sono state la notte decorsa frequentate da un bel numero di concorrenti. Decisamente lo scetticismo oggidì prevalente non riguarda per nulla il dio Carnovale!

—

Riduzione di prezzi. Abbiamo già annunziato che la Società ferroviaria dell'Alta Italia ha ribassati i suoi prezzi per l'andata e il ritorno dalle feste carnovalesche di Torino e Milano. Si potrebbe sapere il motivo per cui questa riduzione non fu estesa anche a favore delle feste con cui si chiuderà il carnovale a Venezia? Il chiedere è lecito e il rispondere è cortesia.

—

Passaporti. Il ministro dell'interno ha pubblicato il seguente avviso:

Il R. console residente a Corfù ha inviato al Governo copia di una circolare diramata dalle Autorità elleniche alle Agenzie dei vapori che approdano alle Isole Jonie. Con tale circolare si ricorda che, secondo la legislazione in materia di passaporti, questi, e la loro vidimazione, sono strettamente obbligatorii in Grecia, tanto all'arrivo che alla partenza, così per i passeggieri a destinazione, come per quelli di stransito.

Siffatte prescrizioni essendo rigorosamente applicate, se ne rende avvertito il pubblico per opportuna norma.

—

Pensioni. La procura generale della Corte dei Conti ha pronunciato il seguente parere:

La pensione di riposo potendo venire parificata alla rendita vitalizia, le si possono applicare le norme generali del contratto vitalizio.

Oltrechè dunque nessuna legge permette al pensionato di chiedere una somma per compenso della di lui rinuncia alla pensione, vi osta il principio generale della inscindibilità del contratto vitalizio.

Vi osta altresì la lesione che ne verrebbe ai diritti della moglie e dei figli in pro di cui alla morte del pensionato è riversibile una parte della pensione. »

—

Riforma nelle tariffe ferroviarie. Una misura arditissima venne intrapresa da una Società ferroviaria inglese, la *Metropolitan Railway Company*. Essa ha stabilito un prezzo uniforme per tutti i biglietti, qualunque sia la distanza percorsa dai viaggiatori. I benefici della Società, così assicurano i giornali inglesi, si sono d'assai accresciuti.

Questo sistema altro non, è in sostanza, se non l'applicazione al trasporto delle persone, del sistema vigente pel trasporto delle lettere. Tuttavia com'era naturale, la stampa brittanna se ne occupò grandemente e si divise in due campi. L'uno, il più numeroso, ha lodata la riforma; l'altro la combattè, e tra questi periodici contrarii alla riforma v'è il *Daily News*, il quale, senza dubbio, dice, l'idea dell'unità della tariffa postale fu bella, ma il suo successo dipende dalla mitezza eccessiva della somma richiesta; che il prezzo sia fissato a una somma più elevata e i beneficî dell'uniformità spariranno. La *Pall Mall Gazzette*, dal canto suo, osserva che il beneficio si estende ad un maggior numero di viaggiatori e più specialmente alle classi basse.

Una nuova riduzione della tariffa potrebbe però sciogliere le difficoltà. La quistione ad ogni modo è assai importante, e noi speriamo che gli studii e la pratica sapranno appurarla e trarne profitto.

—

I Cani. È cosa vecchia che come nei grandi caldi, così pure nei pungenti freddi facilmente si sviluppa l'idrofobia, il terribile morbo che fra gli spasimi più atroci conduce l'uomo alla certa morte, senza che l'arte medica possa venire in suo soccorso. Ogni cura per ciò si dovrebbe pretendere dai proprietarii, acciò impedissero che i loro cani, anche presi d'idrofobia non potessero mordere, e ciò si potrebbe ottenere se tutti rispettando, più che ora non si usa, le leggi, munissero quei loro cari animali delle prescritte museruole, od almeno li tenessero presso sè attaccati con una funicella. Se si hanno le cure, per riparare quei cani dal freddo, di coprirli con apposite gualdrappe di lana o di velluto su cui spiccano gotiche cifre od armi gentilizie, se alcuni amano quelle bestie con tutto il trasporto, pensino anche, che la vita d'un uomo, anche povero, vale più che tutti i cani dell'universo. Stieno perciò detti proprietari ligi alle leggi, e provvedano i loro cani delle museruole prescritte.

—

Cognizioni utili. Quale è la signorina che va al ballo od al teatro la quale non sia provvista del suo mazzo di fiori?...

Ora noi vogliamo ricordare alle gentili nostre lettrici il pericolo di lasciare inavvertentemente, o di porre in un vaso di deliberata volontà, un mazzo di fiori odorosi nella sua stanza da letto.

I fiori non viziano l'aria d'un locale chiuso, come spesso si è preteso, colla esalazione dell'acido carbonico. Nelle tenebre i vegetabili non danno esalazioni; anzi producono ossigeno che depura l'aria ed entra per principale elemento nell'atmosfera respirabile.

Il danno prodotto dai fiori consiste nell'olio volatile a cui debbono il loro profumo. Cotesto olio, che diffondesi e penetra dappertutto, produce effetti analoghi a quelli degli eteri e dei fluidi che hanno proprietà di arrestare la vita, e che perciò chiamasi *anestetici*.

I giornali hanno registrato di recente il caso d'un giovane speziale che corse rischio di morire asfittico per anestesia a cagione d'una cesta di aranci collocata nella sua stanza da letto. E tutti sanno la storia di quella fanciulla che, messi alcuni steli fioriti di giglio accanto al letto, sarebbe perita sicuramente, senza un gatto che, sentendosi soffocare, dal letto dalla padroncina, ove era solito dormire, saltò contro i cristalli della finestra e li infranse.

— Datemello o, *Carlino*.

— Eccovelo, gli dissi gettandogli la moneta.

E quasi quasi mi pentivo della mia curiosità, ma proseguii il cammino come chi non vuol mai lasciare a metà le sue imprese.

Fatto il giro dei due piccoli piani potei convincermi co' miei proprî occhi che in quel palazzo reale severo e superbamente aristocratico formicolava un paese di popolo, del quale chi abitava i due piani nobili non poteva pur sospettar l'esistenza.

Cosa veramente strana per chi pensi che i re Borbonici vi facevano la loro ordinaria residenza per otto mesi dell'anno. Ma più strano ancora è quello che vi dirò.

III.

Una Repubblica in un giardino reale

Nel tempo che dimorai in Caserta ho percorso in tutte le direzioni il parco reale e i giardini. Anzi arrampicandomi su pel monte era giunto una volta sino a Caserta Vecchia che, solitaria, a guisa d'un povero ma ringhioso barone viveva soltanto delle tetre memorie dei tempi longobardici, sdegnosa delle moderne grandezze. Pensavo di aver veduto ogni cosa, ma non era vero: mi restava da provare un ultima sorpresa.

Un dì prima della partenza uscii nel giardino quasi a risalutare quelle cose belle cento volte vedute. Attraversato un boschetto popolato da dorati faggiani, abbellito da tortuosi sentieri, da capanne, da rusticani sedili e da statue, giunsi, come ero solito alle sponde di un piccolo lago, tra le cui acque nuotavano ed inbizzarrivano candidi cigni. Nel mezzo sembrava galleggiare pei moti delle onde un verde isolotto con tane e covili di bestie selvatiche che saltellar si vedeano tra le erbe ed i fiori,

Da qui l'occhio spaziava su fontane su obelischi su marmoree gradinata che di tratto in tratto fregiavano salendo il vago terreno. Era un incanto, sotto quel cielo e con quella luce; ed io ammirava estatico tante bellezze dell'arte aggiunte a quelle della natura pensando al grande architetto Vanvitelli ordinatore di siffatti prodigi. Nè mi sarei sì presto mosso di là, se un suono improvviso di festive campane e lo sparo ordinato di alcuni mortaretti echeggiante tra le frasche della macchia vicina non mi avesse chiamato da quella parte. Che era adunque? Dietro quella macchia vidi cosa non più veduta, un cancello aperto che metteva nella via più larga di un villaggio quasi nascosto fra le piante; e quella via affollata di gente.

— Andiamo a *curiosare*, dissi a me stesso con parola molto usata laggiù, e m'inoltrai nel villaggio. Qual diversità fra questi e quelli per lo innanzi veduti! Le case eran belle, polite, ben disposte e capaci, le vie spaziose e simetriche, gli abitanti vestiti uniformemente senza lusso, ma con una semplicità piena di buon gusto. Aveano i capelli ben ordinati, mani e faccie nettissime. Al qual proposito perdonatemi, o gentili lettrici, l'osservazione; ma debbo farla per amor dei contrasti.

Di più, quelle persone che pur mi parevano in festa erano misurate nei movimenti, nei gesti, nelle parole. Mi parevano tutte delicatamente educate. Quindi non ischiamazzi, non strida, non ismorfie come in tutti i villaggi dell'Italia meridionale, come entro la stessa reggia di Caserta, ma compostezza, moderazione, e certa soave dolcezza in tutto. L'aria stessa pareva più mite là dentro, e il canto degli uccelli più mollemente armonioso. Dovevo essere entrato nel circolo d'un oasi di civiltà. Come si spiegava questo?

— Che fai lì incantato come una statua? disse mi un giovinotto.

— Osservo. Risposi rompendo la forza dell'incantesimo che mi teneva lì fisso.

— Vieni, aggiuns' egli, prendi parte alle nostre gioie.

— Che gioie? diss' io stando ancora soprapensiero.

— Mia sorella se ne và a marito, replicò quella voce. Vedila come è lieta.

Infatti raccogliendo gli sguardi sul gruppo di persone che mi stavano dappresso, m'avvidi che due sopratutto splendevano per bellezza e per gioia, un uomo e una donna sul più verde fior dell'età. Andavano a paro e precedevano la brigata. La giovane era vestita di bianco, e un velo leggerissimo le adombrava la nera chioma. Avea statura piuttosto alta, snella, e forme graziosissime. Pareva una Vergine del Gian Bellino. Lo sposo era ugualmente notevole per bellezza e leggiadria: sembravano fatti l'uno per l'altro. Non potei a meno di guardarli fisamente e di salutarli. Al qual atto essi gentilmente risposero.

— Non è vero che Dio li fà, e poi li accompagna? seguì a dirmi il giovinotto di prima.

— Sì, risposi io vivamente. Ma datemi, dove si va ora?

(Continua).

A. Arboit.

Al rumore accorse gente, e la fanciulla, già in stato di letargia, venne salvata.

Quanto costa la pace. L'Europa ha la pace... ma la pace armata. E sapete voi quanto costa questa specie di tranquillità che tiene tutti i popoli coll'animo sollevato? Nell'anno 1868 gl'imprestiti messi in sottoscrizione dai differenti governi europei (e furono 95) raggiunsero la cifra complessiva di 4 miliardi, 99 milioni 575 mila, 153 franchi all'incirca! Per un anno solo non c'è poi tanto male. Si tratta appena di un milione e 120 mila lire al giorno!...

Cotesta somma si ripartì, secondo la specie della moneta d'emissione in 214,447,120 talleri prussiani, 2,042,571,500 franchi, 6,604,000 lire sterline, 78,755,100 fiorini di Austria, 48,483,000 fiorini renani o olandesi, 2,200,000 scudi d'oro, 5,010,000 rubli d'argento, 4,500,000 dollari, e 100,000,000 di scudi spagnuoli.

Un solo fra tanti imprestiti fu emesso al disopra del pari, quello 5 per cento dell'Assia granducale!!!...

Due soltanto si emiserò al pari, ma non dai governi. Furono quelli della città di Bordeaux, e le obbligazioni della raffineria di zuccheri di Stuttgard.

Gli altri tutti al disotto del pari dal 92 1[2 per cento (Mecklemburg-Schwerin) al 60 per cento (Spagna).

Nei primi giorni dell'anno nuovo Madrid chiede 42 milioni 500 mila franchi, e Vienna 6 milioni di fiorini.

Non si può negare che la pace costa presso a poco tanto cara come la guerra.

Guadagno dei cantanti. Un capo ameno ha fatto una tariffa degli emolumenti degli artisti da canto in base al consumo della loro voce.

Secondo i suoi calcoli un primo tenore scritturato per 100,000 lire canta su per giù sette volte al mese, e conseguentemente figura in 84 rappresentazioni ogni anno; riscuote dunque poco più di 1,100 lire ogni sera. Una parte componendosi di millecento note a un bel circa, si avrà una lira per sillaba. Così nella *Parisina*:

« *Rapirei* (4 lire) *del sole i rai* (6 lire).

« *Per donarle* (4 lire) *il suo splendor* ». (3 lire e 50 centesimi).

E nella *Norma*:

« *È mio destino* (6 lire) *amarti* (3 lire)

« *Destin* (2 lire) *costei fuggir* ». (4 lire e 50 centesimi).

Bibliografia. Abbiamo sott'occhi i primi 4 fascicoli della *Vita e i costumi degli animali* di Luigi Figuier pubblicati dalla casa Treves di Milano. Appena usciti, la ricerca ne è stata tanta che bisognò subito farne la ristampa. Nulla infatti di più eccellente per il testo, di più splendido per le incisioni. Fra queste si ammirano già nei primi fascicoli le incisioni del leone, del kanguru, della balena, ecc., meravigliosamente riuscite. Gli animali sono disegnati dal vero, da un artista che per questa specialità è addetto al Museo di storia naturale. Nel testo si ammira la chiarezza ch'è propria del celebre scrittore; e si leggerà sopratutto con infinito piacere la descrizione dei custumi della balena e del modo con cui si opera la caccia di essa. Quest'opera forma il lavoro più completo e più dilettevole di storia naturale per la gioventù e per il popolo, per il bel sesso e per gli uomini di mondo. — Ogni fascicolo di 8 pagine a 2 colonne costa 10 centesimi. — L'opera completa sarà divisa in 5 volumi, — *Mammiferi*, — *Uccelli, rettili e pesci*, — *Gl' insetti — I moluschi e i zoofiti*, — *L'uomo e la razza umana*, — da 36 a 40 fascicoli ciascuno; e ogni volume fa opera da sè. Perciò è aperta l'associazione al 1° volume che comprenderà i *Mammiferi* per L. 3: 50; e a tutti i 5 volumi per lire 15.

—L'opera che diede principio a quella raccolta divenuta così autorevole e popolare sotto il nome di Biblioteca Utile fu il libro popolarissimo di John Timmbs, intitolato: *Cose utili e poco note.* Se in Inghilterra questo libro fu venduto a 100,000 esemplari, in Italia il successo si può dire relativamente eguale, giacchè se ne fecero già tre edizioni Ora i 10,000 compratori di quell'opera sono avvisati che ne è uscita la seconda serie. Questa si divide in sei parti intitolate: I. *Meraviglie dell'astronomia.* II: *Fenomeni della luce.* III. *Fenomeni fisici.* IV. *Geologia e paleontologia.* V. *Libri e manoscritti.* VI. *Scienza e manifattura.* Il nuovo volume costa, come il primo, una lira.

Più di tremila cristiani vennero messi a morte nel Regno di Corea (Asia) tributario dell'impero cinese.

Nella sola città capitale, Seoul, il numero delle vittime ascese a più di cinquecento.

Nelle provincie i cristiani subiscono interrogatorii: ma nella capitale tutti coloro i quali sono conosciuti per essere stati antecedentemente cristiani, vengono subito e senza procedura strangolati in prigione.

Tutti i cristiani sono dispersi e sono periti per la maggior parte di miseria.

Una nuova legge intima a tutti li emigranti di presentarsi al mandarino del territorio appena giungono, affinchè sia noto a qual religione appartengono. Se sono cristiani, il loro conto è fatto!...

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze 27 gennajo

(K) Ieri, finalmente, la Camera ha pronunciato il suo voto sulle conseguenze a cui diede luogo l'applicazione della tassa sul macinato. Voi a quest'ora ne sarete stati avvertiti dell'Agenzia telegrafica che vi trasmette i dispacci e quindi sapreto che la maggioranza in favore del ministero risultò di 50 voti. Dopo la battaglia a cui abbiamo assistito questo risultato può dirsi soddisfacente, e il ministero deve congratularsi con sè medesimo per avere anche una volta scongiurato il nembo che s'addensava minaccioso sopra *l'innocente suo capo.* Tuttavolta si afferma che nel gabinetto non si potrà evitare una qualche modificazione, e mi spiacerebbe che questa riflettesse il Cantelli, il quale è un buon amministratore ed un uomo energico e coraggioso. In quanto al Digny esso è più che mai rafforzato nella sua posizione, e questa circostanza ha giovato moltissimo a fargli riconoscere anche da' suoi stessi avversari quella superiorità ch'io gli ho sempre riconosciuta.

Dalle notizie recentemente arrivate al ministero di grazia e giustizia pare che le autorità giudiziarie tanto della provincia di Parma che di quella di Bologna, vadano continuamente restituendo a libertà molti degli arrestati pei fatti del macinato. Mi si assicurava anzi che ormai più di un quarto dei medesimi siano già liberi e che parecchi altri hanno probabilità di esserlo nei prossimi giorni, mancando i termini per un regolare processo. Tuttavia i sottoposti a procedimento saranno molti e pei fatti di San Donnino e per quelli di San Giovanni di Persiceto.

Si parla con insistenza di una grande operazione sui beni ecclesiastici che il ministro delle finanze starebbe per affidare a una Società italiana rappresentata dal commendatore Bombrini e dal conte Bastogi, allo scopo di procurarsi il capitale necessario ad abolire il corso forzato. E a proposito del conte Bastogi ha fatto senso la lettera del duca di Sutherland, in cui lo loda tanto per aver saputo condurre l'impresa delle ferrovie meridionali con capitali italiani.

Mi viene assicurato da persona in grado di saper queste cose che la Regina di Portogallo ha mandato telegraficamente le sue felicitazioni al fratello ed alla cognata pella nascita del duca di Puglia, promettendo di recarsi in Italia appena la stagione si sarà fatta più mite, per restarvi qualche tempo. La salute della regina Pia pare che si sia molto ristabilita da quello che era alcuni mesi fa.

Sapete che durante l'esposizione universale, si tenne a Parigi un Congresso medico internazionale che deliberò di tenere una Sessione ad ogni due anni, e fissò come sede della seconda sessione la capitale d'Italia. Per prepararsi a degnamente rispondere a questa scelta i medici italiani, per iniziativa del deputato dott. Polasciano, che fu vicepresidente del Congresso di Parigi, hanno costituito un Comitato promotore, e formulato un progetto di programma che si legge negli *Annali di medicina pubblica*. Il Congresso sarà probabilmente tenuto in settembre.

Negli ultimi tre giorni di Carnevale, avrà luogo in Firenze la fiera di vini italiani a premi, con lotteria di beneficenza. Il Comitato dirigente la fiera suddetta, ha già compilato il relativo programma. A questa prima fiera enologica che si effettua in questa città, il Comitato promotore si è fin d'ora assicurato il concorso del Ministero d'agricoltura e commercio, del Municipio, del Comizio agrario e della Società del Carnevale di Firenze. Spero che i vinicultori italiani corrisponderanno alle premure e all'invito che si sono dati i promotori di questa prima fiera enologica che si da nella *Tappa*.

Qui tutte le truppe che erano state mandate in questi dintorni all'epoca dell'attuazione del macinato sono rientrate in Firenze; e anche gli ultimi distaccamenti rimasti a Dicomano ed a Pelago rientreranno entro la settimana corrente.

Il freddo ha un poco rimesso della sua intensità; ma ancora per Firenze è bastante per far apparire un ironia il *dolce clima d'Italia*.

— Ci si assicura che S. M. il Re partirà il 30 corrente alla volta di Napoli, prendendo la via di Foggia. Così l'*Opinione*.

— Ci si assicura da Firenze parlarsi molto in alcuni circoli, d'ordinario bene informati, della prossima venuta del principe Napoleone in Italia.

Il principe, che dovrebbe raggiungere il Re a Napoli, verrebbe per ristabilirsi appieno in salute, ma la politica non sarebbe estranea al suo viaggio.

— Ecco in qual modo il *Diritto* rende conto della seduta parlamentare del 26 in cui si chiuse la discussione sul macinato:

«La tornata d'oggi fu impiegata nello svolgimento degli ordini del giorno.

Parlò l'on. Bargoni, dichiarando che tutte le leggi, e quindi anche quella del macinato, devono essere eseguite. Deplorò poscia i poteri eccezionali dati al Cadorna che nessuna suprema necessità ha giustificati e che offendono le guarentigie costituzionali.

Dopo lui, l'on. Ricasoli svolse la sua proposta dell'ordine del giorno puro e semplice, facendo appello al Bargoni ed ai suoi compagni acciò accedessero a tale sua proposta, la quale non escludeva i principii svolti dall'onor. Bargoni.

Parlò in seguito il Rattazzi che ammise i poteri militari eccezionali del Cadorna (ciò che dovette produrre nella Sinistra molta sensazione) ma non perdonò al ministero delle finanze le sue colpe.

Prese da ultimo la parola l'on. Menabrea, presidente del Consiglio, respinse tutte le proposte della Sinistra, dichiarò che le domande fatte dall'onor. Bargoni sulla cessazione dei poteri eccezionali erano conformi agli intendimenti attuali del ministero e quindi accettò la proposta dell'ordine del giorno puro e semplice, dichiarando che il governo crede d'aver fatto il suo dovere, e nulla più.

Tale proposta messa ai voti ottenne 207 voti favorevoli e 157 contrari.

Il Terzo partito votò in favore.

Così finì la discussione, lasciando un buio completo.

— I giornali inglesi hanno per telegrafo da Bukarest.

Il *Romanul* assicura che 20,000 uomini sono concentrati nella Bucovina, e che arrivano continuamente truppe in Transilvania.

— Sembra definitivamente stabilito il viaggio dell'imperatore e imperatrice d'Austria in Croazia, Dalmazia e Transilvania.

— Si ha da Berlino:

Noi circoli bene informati di qui non si sa nulla di una proposta fatta dalla Baviera alla Confederazione del Nord per una reciprocità qualsiasi nel servizio militare.

— Il governo sassone ha ordinato che siano posti in completo stato di difesa i forti che circondano Dresda. La guarnigione di Koenigstein fu raddoppiata.

— Colle debite riserve riproduciamo dalla *Francia* la notizia che re Vittorio Emanuele abbia firmato un decreto d'amnistia generale in favore degli individui compromessi nei disordini avvenuti in conseguenza dell'applicazione del macinato, ma che la promulgazione dello stesso sarà differita quando sarà chiusa la discussione delle interpellanze.

— I giornali greci sono belliciosi; attaccano la Conferenza, e cercano dimostrare che nel fare la guerra, la Grecia ha tutto da guadagnare e nulla da perdere.

— Il *Gaulois* annunzia che Prussia e Russia fanno grandi compere di carbone in Inghilterra.

— Si nelle nella *Gazzetta dei sobborghi* di Vienna:

Apprendiamo che una gran parte della nobiltà feudale di Praga risorse di romperla coi Cechi. Questa nobiltà tenterebbe ravvicinarsi al governo.

— Ci s'informa che il vice-re d'Egitto ha fatti i più grandi preparativi per ricevere degnamente il principe e la principessa di Galles, non che gl'illustri personaggi del suo seguito di cui abbiamo giorni addietro annunziato l'imbarco avvenuto in Brindisi.

Un immenso caravanserraglio è stato costrutto presso la gran piramide di Gijeh per alloggiarvi il principe e tutto il suo seguito, e lo stesso *yacht* a vapore del vice-re è stato messo a sua disposizione per viaggiare sul Nilo.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 28 gennajo

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 27 Gennajo

Il Ministero della guerra presenta un progetto di spesa di tre milioni, 900 mila lire per la trasformazione delle armi portatili.

A istanza del Presidente porrassi all'ordine del giorno le interpellanze sugli articoli del regolamento della Camera riguardanti le interpellanze.

Riprendesi la discussione del progetto di riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale.

L'articolo 13 che porta la facoltà di creare per decreti reali nei ministeri uffici tecnici speciali e direzioni speciali interne è oggetto della discussione di tutta la seduta.

Non si ha ancora deliberato.

Parigi 27. *Corpo Legislativo.* Dopo la risposta del ministro della marina a Simon, circa l'interpellanze sugli avvenimenti dell'Isola della Riuniene, si adotta l'ordine del giorno puro e semplice con 195 contro 22.

Costantinopoli 27. Sir Elliot annunziò prossimo l'arrivo dei principi di Galles sopra una fregata che sarà prima disarmata.

Parigi 27. *Il Journal officiel* reca: Grazie ai soccorsi dei bastimenti da guerra, l'incendio della dogana di Rio Janeiro fu prontamente spento. Due soli magazzini sono distrutti.

La caduta di Villetta si conferma ufficialmente; ma Lopez occupa sempre Angostura.

Si aspetta un combattimento decisivo.

Bukarest 27. Una Circolare del ministro ingiunge ai prefetti di vegliare strettamente al mantenimento dell'ordine e d'impedire ogni propaganda che potesse compromettere la neutralità del paese nel caso di un conflitto che scoppiasse fra la Grecia e la Turchia.

Vienna 27. La *Presse* reca una telegramma da Atene che dice che la risposta della Grecia alla Conferenza sarà conciliante; ma prevedesi come certa una crisi ministeriale.

Madrid 27. Ieri ebbe luogo una dimostrazione energica contro il Nunzio ed il clero per l'assassinio di Burgos. Lo stemma del Nunzio fu atterrato, e gridossi *abbasso il Nunzio, viva la libertà dei culti*. Il Nunzio, prevenuto della dimostrazione, erasi rifugiato presso l'ambasciata francese.

Burgos 26. Il Governatore civile fu assassinato in chiesa. Il Capitolo, che era presente, nulla fece per impedire l'assassinio e la profanazione del cadavere. Questo fu trascinato per le vie orribilmente mutilato. Il decano provvisorio e due canonici vennero arrestati.

Notizie di Borsa

PARIGI, 27 gennajo

Rendita francese 3 0[0	70.22
» italiana 5 0[0	54.02

VALORI DIVERSI.

Ferrovie Lombardo Venete	471
Obbligazioni »	231.—
Ferrovie Romane	47.50
Obbligazioni »	118.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	48.50
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	153.—
Cambio sull'Italia	5 1[8
Credito mobiliare francese	267
Obbligaz. della Regia dei tabacchi	421

VIENNA, 27 gennajo

Cambio su Londra	121.25

LONDRA, 27 gennajo

Consolidati inglesi	93 3[8

FIRENZE, 27 gennajo

Rend. Fine mese lett. 57.45; den. 57.40 Oro lett. 21.08 den. 21.06; Londra 3 mesi lett. 26.34 den. 26.30 Francia 3 mesi 105.35 denaro 105.20.

TRIESTE, 27 gennajo

Amburgo	89.— a 88.75	Colon.di Sp.	—.— a	—.—
Amsterd.	101.— » —.—	Talleri	—.— »	—.—
Augusta	101.15 » 101.—	Metall.	—.— »	—.—
Berlino	—.— » —.—	Nazion.	—.— »	—.—
Francia	48.10 » 47.95	Pr.1860	94.12 1[2 »	—.—
Italia	45.15 » 45.25	Pr. 1864	115.— »	—.—
Londra	120.85 » 120.65	Cred. mob.	260.75 »	—.—
Zecchini	5.71 » 5.70	Pr. Tries.	—.— »	—.—
Napol.	9.66 » 9.65	—.— a	—.— —a	—.—
Sovrane	12.10 » 12.09	Sconto piazza	4 1[4 a 3 3[4	
Argento	118.15 » 118.—	Vienna	4 1[2 a 4.	

VIENNA, 27 gennajo

Prestito Nazionale	fior. 66.90	—.—
» 1860 con lott.	» 93.75	—.—
Metalliche 5 per 0[0	» 61.20.—	—.—
Azioni della Banca Nazionale	» 675.—	—.—
» del credito mob. austr.	» 259.60	—.—
Londra	» 121.40	—.—
Zecchini imp.	» 5.72	—.—
Argento	» 119.—	—.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabil*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 28 gennaio 1869

Frumento venduto dalle	it. l. 14.50	ad it. l. 15.50
Granoturco	» 6.70	» 7.15
» gialloncino	» 7.25	» 7.50
Segala	» 9.—	» 10.—
Avena	» 9.25	» 10.50 0/0
Lupini	» —.—	» —.—
Sorgorosso	» 3.50	» 4.—
Ravizzone	» —.—	» —.—
Fagiuoli misti coloriti	» 9.—	» 10.—
» cargnelli	» 15.—	» 15.50
» bianchi	» 12.15	» 13.25
Orzo pilato	» —.—	» —.—
Formentone pilato	» —.—	» —.—

Luigi Salvadori

Orario della ferrovia

PARTENZA DA UDINE

per Venezia ore 5.30 ant.	*per Trieste* ore 3.17 pom.
» » 11.46 »	» » 2.40 ant.
» » 4.30 pom.	
» » 2.10 ant.	

ARRIVO A UDINE

da Venezia ore 10.30 ant.	*da Trieste* ore 10.54 ant.
» » 2.33 pom.	» » 1.40 »
» » 9.55 »	
» » 2.10 ant.	

NB. Il treno delle ore 8.53 pom. proveniente da Trieste è sospeso.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 159 — 1

AVVISO

Il sig. Alessandro D.r Rubbazzer fu Giuseppe avendo ottenuta la nomina di avvocato, cessava nel giorno 17 ottobre u. s. dalla professione notarile in questa provincia con residenza nel Comune di Spilimbergo.

Dovendosi pertanto restituire da questo R. Tribunale provinciale il deposito in carte di credito austriaco pel valor nominale di fior. 1260 v. a. accettato a valor di listino per fior. 726, pari ad it. l. 1792.49, che garantiva il di lui esercizio, si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragioni di reitegrazione per operazioni notarili contro il cessato notaro, a presentare entro il giorno 30 aprile p. v. a questa R. Camera notarile i propri titoli; scorso il qual termine, senza che si presenti alcuna relativa domanda, sarà emesso in favore del D.r Rubbazzer, o chi per esso, il certificato di libertà perchè conseguir possa la restituzione del mentovato deposito.

Dalla R. Camera di disciplina notarile
Udine, 21 gennaio 1869.
Il Presidente
A. M. Antonini
Il Cancelliere f.f.
P. Donadonibus Coad.

ATTI GIUDIZIARII

N. 10138-68 — 2

Circolare d'arresto

Con dvereto in data odierna al n. 1013 di questo Tribunale venne avviata la speciale inquisizione in istato d'arresto in confronto del latitante Antonio Beorchia di Beano (Codroipo) quale imputato del crimine d'infedeltà previsto dal § 183 cod. pen.

Si ricercano gli agenti della pubblica forza per la cattura dello stesso e sua traduzione a queste carceri criminali.

Il Beorchia conta circa anni 28 di statura alta, capegli e mustacchi neri, viso ovale, colorito bruno, vestito alla villica e porta ordinariamente cappello di panno nero a larga tesa.

Locchè si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 11 gennaio 1869.
Il Reggente
Carraro.

N. 584 — 2

EDITTO

Si rende noto agli assenti di ignota dimora Rodolfo Teodoro e Ferdinando fu Giacomo Martina di Pontebba che sopra l'istanza 18 gennaio and. n. 584 del sig. Giacomo de' Toni di Udine esecutante coll'avv. Rizzi contro Canciano Asquini fu Domenico di Majano esecutato e creditori inscritti per redestinazione d'A. V. affine di versare sopra le condizioni d'asta proposte coll'istanza del sunnominato esecutante 28 ottobre 1867 n. 10746 fu loro deputato, quali creditori inscritti sulle realità poste in vendita, a curatore l'avv. di questo foro D.r Jurizza. Incomberà quindi alli stessi di far pervenire al nominato avvocato le credute istruzioni, o di scegliere e far conoscere a questo Tribunale altro procuratore, che li rappresenti, altrimenti dovranno attribuire a se stessi le conseguenze del loro silenzio.

Locchè si affigga all'albo del Tribunale e nei luoghi di metodo, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 19 gennaio 1869.
Il Reggente
Carraro.
G. Vidoni.

N. 10390 — 1

EDITTO

Si rende noto, che sopra istanza 11 settembre p. p. n. 8476 di Tosoni Pietro fu Daniele di Clauzetto contro Tositti-Pillin Domenica e LL. CC. e creditori inscritti nel giorno 16 febbraio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. presso questa Pretura si terrà il quarto esperimento d'asta per la vendita degli immobili ed alle condizioni, di cui l'Editto 29 febbraio 1868 n. 991 pubblicato nel *Giornale di Udine* nei giorni 15, 23 e 24 aprile 1868 ai n. 89, 96, 97 colle varianti che gli immobili saranno venduti a qualunque prezzo anche al di sotto della stima, e che il deposito dovrà farsi presso la R. Tesoreria di Stato in Udine.

Il presente affiggasi nei luoghi soliti, e si inscrisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Spilimbergo, 16 dicembre 1868.
Il R. Pretore
Rosinato.
Barbaro Canc.

N. 957 — 1

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che sopra istanza del sig. Giovanni fu G. B. Brunich in confronto del sig. Francesco fu Pietro D.r Pinzani, nel 6 marzo p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo l'asta dei beni sotto descritti alle seguenti

Condizioni

1. La vendita seguirà in un sol lotto ed a qualunque prezzo quand'anche inferiore al prezzo di stima.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà cautare la sua offerta con un deposito di fior. 477.45 a mani della Commissione giudiziale. Tale deposito verrà restituito al chiudersi dell'asta a chi non si sarà reso deliberatario, ma quanto a quest'ultimo verrà ritenuto a tutti gli effetti che si contemplano nei successivi articoli.

3. Entro venti giorni continui dalla delibera, dovrà l'acquirente depositare legalmente l'importo dell'ultima migliore sua offerta, imputandovi la somma depositata al momento dell'asta, la quale costituirà, così sino dall'istante stesso della delibera una parte del prezzo, in quanto per altro non abbia ad essere applicato il posteriore articolo settimo.

4. Avvenuta la delibera, e depositato l'intero prezzo, potrà l'aspirante conseguire l'aggiudicazione in proprietà ed il possesso degli immobili nelle forme e modi di legge.

5. L'esecutante non presta veruna garanzia relativamente alle realità poste in vendita.

6. Dal momento della delibera in poi staranno a carico esclusivo del deliberatario le imposte prediali correnti e successive.

7. Mancando il deliberatario in tutto od in parte alle premesse condizioni s'intenderà da lui perduta ipso facto la somma depositata, la quale anderà ad esclusivo beneficio dei creditori secondo il grado e secondo il rango delle loro iscrizioni, fermo e ritenuto che in tal caso lo stabile sarà rivenduto in solo esperimento d'asta, a tutto rischio e pericolo del deliberatario, che sarà oltre a ciò responsabile per ogni conseguenza di danno.

Descrizione degli immobili in pertinenze di Mortegliano.

Terreno arat. detto via di Tomba in map. al n. 961 pert. 1.33 r. l. 0.80 stimato fior. 21.—
Terreno arat. arb. vit. in m. al n. 2265 p. 5.25 r. l. 11.14 stimato » 157.50
Casa in map. al n. 1225 sub. 2 di p. 0.40 r. l. 27.50 stimata » 620.—
Stagno in map. al n. 1464 pert. 0.10 (ora otturato e piantato a gelsi stim. » 10.50
Orto in map. al n. 1515 p. 0.36 r. l. 1.25 stim. » 17.50
Terreno arat. arb. vit. in m. al n. 2202 p. 60.26 rend. l. 128.35 stimato » 3246.—
Terreno arat. in map. al n. 2567 p. 17.26 r. l. 26.75 » 560.—
Terreno arat. arb. vit. in m. al n. 3603 p. 3.24 r. l. 6.90 » 120.—
Zerbo in map. al n. 3604 pert. 0.49 rend. l. 0.05, nonchè in map. al n. 3605 pert. 0.21 rend. l. 0.02 stim. » 22.—

Totale fior. 4774.50

Locchè si pubblichi come di metodo inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 15 gennaio 1869.
Il Giud. Dirig.
Lovadina
P. Baletti.

N. 12036 — 3

EDITTO

Nelle giornate 17, 25 febbraio e 2 marzo p. v. dalle 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo in questo ufficio alla Camera n. I triplice esperimento per la vendita dei sottodescritti immobili presi in esecuzione dalla R. Direzione compartimentale del Demanio in Udine rappresentante il R. Erario, in pregiudizio di Malagnini-Moroldo Petronilla fu Antonio di Amaro, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di al. 37.40 importa it. l. 808.02, giusta il conto in E.; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà dell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito; e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale, di cui al n. 2, in ogni caso; e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della evventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi in map. di Amaro ai numeri

N.		pert.		rend. l.
277	di pert.	0.53	rend. l.	1.39
278	»	0.34	»	23.76
661	»	0.70	»	1.21
664	»	2.06	»	4.95
665	»	1.26	»	0.73
2613	»	0.70	»	0.41
279	»	1.97	»	4.95

Il presente sarà affisso all'albo giudiziale, in Amaro, ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 10 dicembre 1868.
Il R. Pretore
Rossi.

1

AVVISO DI CONCORSO
al posto d'Aggiunto presso lo stabilimento sperimentale di seticoltura in Gorizia.

Il posto d'Aggiunto presso il neo eretto stabilimento sperimentale di seticoltura in Gorizia, cui va annesso l'annuo emolumento di fiorini 800 v. a. non verrà conferito che a quella persona la quale comproverà di essere versata nella chimica e principalmente in lavori analitici, di parlar perfettamente sì la lingua italiana, che la tedesca, come pure di scrivere perfettamente in entrambe le lingue.

I concorrenti di questo posto vorranno far pervenire all'infrascritta Direzione le loro suppliche corredate dalle rispettive pezze d'appoggio entro il mese di febbraio p. v.

LA DIREZIONE DELLO STABILIMENTO SPERIMENTALE DI SETICOLTURA IN GORIZIA.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna